

## Verifica sul campo del neoassessore Tresso

“L’Anagrafe è la Cenerentola dei servizi Per la carta d’identità attesa fino a maggio” - Dieci sedi L’Anagrafe oltre alla sede centrale di via della Consolata conta su altri nove uffici distaccati

di **Diego Longhin** La Repubblica 5-11-21

« Se uno prova a prenotarsi oggi l’appuntamento per la carta di identità lo fissa a maggio. Per il cambio di residenza va un po’ meglio, tra marzo e aprile, ma si tratta di pochi mesi in meno ». L’analisi, impietosa, è del neo assessore ai Servizi Civici, l’ingegnere Francesco Tresso. A lui il sindaco ha affidato il compito di raddrizzare la situazione.

La promessa in campagna elettorale? « Fare la carta di identità nel giro di una settimana. E poi riaprire le anagrafi decentrate », ripeteva Lo Russo. Passaggi che non saranno immediati: « Le anagrafi sono la Cenerentola del Comune », dice Tresso. E aggiunge: « C’è bisogno di una buona dose di ricostituzione. La prospettiva è quella indicata da Lo Russo, anche a livello politico, ma ci vorrà un po’ di tempo ».

### “Carta d’identità? Sei mesi” L’assessore verifica i tempi

Tour di Tresso alla Centrale e negli uffici decentrati per avere un quadro preciso  
“Abbiamo duecento dipendenti: troppo pochi, chiederò al sindaco una task force”



▲ “Cenerentola dei servizi” Così il neo assessore Francesco Tresso definisce l’Anagrafe

L’assessore è restio a indicare quali e quando apriranno gli sportelli che sono stati chiusi negli ultimi anni. « Abbiamo un’anagrafe centrale e nove uffici nei quartieri.

Ora non siamo nelle condizioni di aprire nuovi sportelli perché questo, per paradosso, indebolirebbe ancora il servizio, allungando ancora i tempi, perché non avremmo personale sufficiente ». Punto su cui Tresso insiste: all’anagrafe centrale di via della Consolata sono 74 gli addetti. E l’età media è di 59 anni.

Nelle nove decentrate sono 120 le persone che lavorano. L’età media è di 61 anni. Persone che l’assessore in questi giorni di sopralluoghi nei vari uffici ha in parte conosciuto: « Ho visto uno spirito di sacrificio da parte di molti

- racconta - addetti che cercando di risolvere, di mettersi nei panni di chi sta dall’altra parte, quando si tratta di una carta di identità urgente ». Duecento persone per gestire un servizio cruciale per i cittadini sono pochi e Tresso per prima cosa chiederà al sindaco Lo Russo e alla vicesindaca Favaro di avere una “ corsia preferenziale ” nella distribuzione del nuovo personale. « Porterò la questione in una delle prossime riunioni della giunta - dice l’assessore - se le anagrafi sono una priorità è necessario lanciare subito un segnale, destinando subito risorse, che per noi, più che quattrini, significano persone per smaltire gli arretrati. Ho bisogno di una vera task force per supportare l’attività degli uffici e uscire da una situazione di emergenza ».

Tresso non indica date di aperture di uffici, ma prevede di poter ridurre i tempi di attesa, se arriverà l’iniezione straordinaria di personale, entro sei mesi. E di arrivare a normalizzare il tutto, grazie anche agli interventi informativi e alla revisione dei sistemi, nel giro di un anno. Fondamentale è iniziare ad aggredire l’arretrato. « La strada maestra per me è smaltire quello che si è accumulato e rendere più efficace il sistema », sottolinea Tresso. C’è un problema di appuntamenti presi ma poi bucati dalle persone, una quantità del 20- 30 per cento, che contribuisce al disservizio: si tratta di spazi che potrebbero essere rimessi in circoli per altri torinesi che hanno bisogno della carta di identità o di altre pratiche. « Perché non realizzare un sistema automatico che man mano che si avvicina l’appuntamento, magari preso mesi prima, non rammenti al cittadino data e ora, invitandolo a disdire se ha già fatto quello per cui aveva preso appuntamento » , sottolinea Tresso.

L’ingegnere-assessore vuole poi andare a guardare come fanno in altre anagrafi, ad esempio a Milano, dove i tempi di attesa sono meno lunghi di Torino. I modelli che funzionano si possono anche copiare.